

SPAVENTAPASSERI

*tradizione
arte
fantasia*

nelle immagini di
Ignacio Maria Coccia

Testo di Mario Stipa



Bisogna riconoscerlo: è un buon momento per gli spaventapasseri; si sono riprodotti numerosi ed ora presidiano orti di città, di campagna, aie e giardini.

Anche nella nostra zona si è insediata una bella famiglia di spaventapasseri. Se ne avvistano in frazione Collina, a guardia di un piccolo e scosceso orticello; ben due in contrada Vallecchia, uno a presidio del prato antistante il fabbricato rurale, l'altro a vigilare l'orto coltivato nel retro. Sono arrivati quest'estate, con indosso variopinti e leggeri abiti adatti alla stagione. Quasi tutti, col trascorrere del tempo, s'agghindano poi con quel che offre la vegetazione circostante. Olivio de Valsensan, per esempio, che si è collocato, dietro formale richiesta dei proprietari, nello spiazzo erboso che precede una bianca casetta posta leggermente sotto strada lungo il viottolo di cresta, è infarcito di rami d'olivo, essendo venuto alla luce alla metà di novembre, nel periodo della raccolta delle olive, allorché si approfitta anche ad effettuare corpose potature alle piante. Hombre, invece, passa dai rami di ginestra di giugno, alle selvatiche ed esili canne piumose che abbondano nei campi in ogni tempo, alle rossastre foglie autunnali dei folti cespugli che rallegrano la vista del viandante nel percorrere l'amena stradina collinare. Insomma hanno proliferato e si sono tutti sistemati. Melanzana Fez, si è piazzato in un orto cittadino in quel di Porta Romana, ben protetto dall'alto muro di cinta che caratterizza le rue